

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 16 GIUGNO 2005
Estratto della relazione del Consiglio sull'attività svolta nell'esercizio 2004-2005

Il mercato del factoring nel 2004

Nel corso del 2004, il tasso di crescita dell'economia italiana in termini di prodotto interno lordo è stato pari all'1,2%, inferiore a quello, già contenuto, dell'area dell'euro (2,1%), in corrispondenza di una crescita contenuta delle esportazioni (3,2%, contro il 6,3% dell'area dell'euro) e di un ristagno dei consumi delle famiglie, mentre gli investimenti fissi lordi hanno registrato un incremento, pari al 2,1%, in linea con quello dell'area dell'euro, dovuto peraltro solo al comparto delle costruzioni. L'inflazione media annua, misurata sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo, è stata pari al 2,3% (2,1% nell'area dell'euro); il deficit del conto corrente della bilancia dei pagamenti si è ridotto ed è risultato pari allo 0,9% del PIL (1,3% nel 2003).

Nel 2004 il credito è cresciuto nell'area dell'euro ad un ritmo leggermente più intenso rispetto all'anno precedente. In Italia, i prestiti erogati dalle banche italiane a clientela residente sono aumentati del 6,7% (contro il 6,3% nell'area dell'euro). Tale crescita ha riguardato la componente creditizia a medio e lungo termine (+13,8%), mentre i prestiti con scadenza inferiore ai 18 mesi sono diminuiti del 3,8% rispetto al 2003. Il tasso medio dei prestiti a breve termine alle imprese si è lievemente ridotto rispetto all'anno precedente, analogamente a quanto avvenuto nell'area dell'euro.

Per quanto riguarda l'attività di factoring, il mercato mondiale ha registrato nel 2004 un tasso di sviluppo pari a oltre il 13%. Il turnover dell'anno è stato pari a circa 860 miliardi di euro.

Nel mercato italiano, che si colloca ancor oggi, nonostante lo sviluppo crescente di nuove realtà nazionali del factoring a livello mondiale, al secondo posto, dopo il Regno Unito e prima degli USA, con una quota, rispettivamente, del 14% del mercato mondiale e del 20% del mercato europeo, il turnover complessivo degli operatori di factoring aderenti all'Associazione è stato pari a oltre 105 miliardi di euro. Secondo le rilevazioni di Banca d'Italia, l'ammontare dei crediti acquistati in essere alla fine del 2004 è stato pari a 38.342 milioni di euro, con una riduzione (-2,6%) rispetto al 2003, dovuta alle condizioni generali dell'economia. I tassi d'interesse sull'attività di factoring si sono ridotti, sempre secondo le rilevazioni della Banca d'Italia, dal 6,6 al 6,1%, per le operazioni di importo fino a 50.000 euro, e dal 5,4 al 5,2% per quelle di importo superiore.

Il quadro normativo e la regolamentazione dell'attività di factoring

Nel corso dell'esercizio, si è intensificata l'attività legislativa e regolamentare relativa al sistema finanziario, che ha interessato, direttamente o indirettamente, il settore del factoring.

Sul piano internazionale, deve essere segnalata l'attività svolta dal Comitato di Basilea, che sovrintende alla vigilanza internazionale sui sistemi finanziari, relativamente al progetto di "Nuovo Accordo sul capitale", contenente una significativa revisione della regolamentazione prudenziale delle istituzioni bancarie e finanziarie.

Alla fine di giugno 2004, è stato pubblicato il testo definitivo del nuovo Accordo, che sarà applicato, in linea generale, alla fine del 2006. L'Accordo presenta alcune novità di rilievo rispetto alle proposte precedenti, specie sul fronte dei metodi interni per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e dei requisiti per la stima della LGD. Nel dicembre 2004, inoltre, il Comitato di Basilea ha avviato, per quanto di sua competenza, la realizzazione degli studi di impatto quantitativo a carattere nazionale.



Parallelamente ai lavori del Comitato si sono concluse le attività della Commissione Europea, che ha adottato, nel mese di luglio 2004, il testo delle proposte di revisione delle Direttive del 1993 e del 2000, avviando il processo di modifica previsto dalla normativa comunitaria, con l'obiettivo di approvazione della nuova Direttiva in tempi utili per l'entrata in vigore del nuovo Accordo, e cioè entro la fine del 2006.

Per quanto riguarda la Convenzione relativa alla cessione dei crediti nel commercio internazionale, approvata da UNCITRAL, organismo internazionale operante nell'ambito delle Nazioni Unite, essa non è ancora entrata in vigore essendo stata per ora ratificata da tre Stati, rispetto ai cinque necessari per completare la procedura prevista.

In tema di principi contabili internazionali (IAS), nel trascorso esercizio, è stato completato a livello internazionale il processo di adozione dello IAS 32 e, in via ancora parziale, dello IAS 39. Il Governo italiano ha confermato l'applicazione obbligatoria dei principi contabili internazionali ai soli bilanci consolidati delle società quotate, delle banche e delle assicurazioni a partire dall'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2005, mentre l'estensione ai bilanci individuali, ora facoltativa, è prevista per l'anno successivo (D. Lgs. n° 38/05).

A seguito della sentenza della Corte di giustizia delle Comunità Europee, riferita all'attività di factoring e relativa all'interpretazione fino ad oggi data alle normative nazionali di recepimento della VI Direttiva CE sull'imposta sul valore aggiunto, sollecitata da una controversia nata nel contesto tedesco, l'Agenzia delle Entrate ha emanato, nel novembre 2004, una propria risoluzione nella quale evidenzia che, in linea generale, la fattispecie prospettata dalla Corte di Giustizia non è configurabile nel contesto italiano, ove l'operazione di factoring ha natura finanziaria, indipendente dalla tipologia pro solvendo o pro soluto della cessione. Tale impostazione è stata ripresa e articolata in modo dettagliato da una lettera circolare dell'Associazione Bancaria Italiana, emanata all'inizio di maggio di quest'anno, che prospetta i regimi IVA relativi alle diverse, principali macro aree di prestazioni di servizi, connesse alle operazioni di cessioni di crediti.

Ai sensi della normativa antiusura, di cui alla legge 108 del 7 marzo 1996, sono proseguite le rilevazioni dei tassi medi praticati dal sistema bancario e finanziario, periodicamente pubblicate nella Gazzetta Ufficiale. Tali rilevazioni, riferite a diverse tipologie di operazioni, pongono, fra l'altro, sistematicamente in evidenza il livello contenuto dei tassi d'interesse praticati alla clientela dagli operatori del comparto del factoring.

Le Segnalazioni di Vigilanza e di Centrale dei Rischi hanno subito alcune rilevanti modifiche, rispettivamente nel luglio 2004 e nel gennaio 2005, in relazione al mutato contesto operativo e normativo, nazionale ed internazionale, con l'introduzione di nuovi criteri e concetti mutuati principalmente dallo scenario di Basilea II.

Il nuovo Codice Privacy, entrato in vigore il 1° gennaio 2004, ha razionalizzato la ampia e frammentaria normativa esistente in materia di tutela dei dati personali, introducendo anche nuovi elementi, soprattutto in tema di misure di sicurezza. Il Codice ha previsto un periodo transitorio per l'entrata in vigore delle nuove norme sulla sicurezza ed in particolare per la redazione del Documento Programmatico per la Sicurezza (prima adozione 31 maggio 2005). Il 1° gennaio 2005 è inoltre entrato in vigore il "Codice di deontologia e buona condotta per i sistemi informativi gestiti da soggetti privati in tema di credito al consumo, affidabilità e puntualità nei pagamenti", avente lo scopo di individuare le modalità di trattamento e le garanzie a tutela dei diritti degli interessati nell'ambito di trattamenti aventi finalità di tutela del credito e di contenimento dei relativi rischi.

Per quanto riguarda le iniziative legislative ancora in discussione, merita di essere segnalata la riforma del diritto fallimentare. Tra gli interventi che via via il legislatore sta attuando, di rilievo è il DL 35/2005 che, tra le varie tematiche affrontate, modifica e rinnova le disposizioni concernenti la



revocatoria fallimentare, rispetto alla quale peraltro il ricorso al factoring non presenta in linea di principio effetti pregiudizievoli per l'azienda ed i suoi creditori, risultando neutrale ai fini della ricomposizione del patrimonio del cedente fallito

L'attività associativa

Nel corso dell'esercizio sociale chiuso al 31 marzo 2005 si sono manifestate due nuove adesioni all'Associazione.

Tenuto conto di una fusione tra due Associati e di due nuove adesioni, avvenute all'inizio del corrente esercizio, il numero di soggetti aderenti all'Associazione risulta essere ad oggi pari a 36. Tra questi si segnala la presenza di tre banche, che, nell'ambito della propria tradizionale attività bancaria e finanziaria, erogano direttamente servizi di factoring, di due banche specializzate nel factoring e in altri finanziamenti non bancari e di una società per la cartolarizzazione dei crediti.

Gli attuali Associati rappresentano in pratica la totalità del mercato del factoring tradizionale, di matrice bancaria, ed una quota assai significativa del mercato del factoring cosiddetto "finalizzato", di matrice industriale.

Nel trascorso esercizio, l'attività dell'Associazione è stata rivolta ai propri consueti ambiti istituzionali, costituiti da:

- a) la rappresentanza degli interessi della categoria nei confronti dell'ambiente esterno e del mercato di riferimento;
- b) la fornitura di servizi e l'assistenza agli Associati;
- c) la gestione di servizi in comune per conto degli Associati;
- d) lo studio ed analisi delle problematiche del factoring.

A) La **rappresentanza degli interessi della categoria** ha costituito un ambito rilevante dell'attività dell'Associazione anche nel 2004-2005 ed è stata rivolta a sviluppare e consolidare una visione dell'attività di factoring quale professione peculiare, ad elevata specializzazione.

L'azione concreta dell'Associazione è consistita in primo luogo nel fornire un efficace supporto agli Associati nella impegnativa attività di recepimento della normativa concernente il factoring.

In secondo luogo, l'Associazione ha ulteriormente intensificato la collaborazione con i diversi interlocutori esterni, al fine di contribuire ad un ordinato ed efficiente svolgimento dell'attività di factoring.

A questo proposito va ricordato, come sempre, il rapporto con la Banca d'Italia, ormai su base istituzionale ed articolato ai vari livelli delle rispettive strutture.

Si segnala inoltre la prosecuzione dei contatti con l'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e con ASSIREVI, aventi l'obiettivo di presentare in tali sedi la struttura giuridica e l'operatività delle operazioni di factoring in Italia, al fine di perseguire un'adeguata formulazione dei principi contabili internazionali (IAS).

Nella convinzione che una visione completa ed unitaria del comparto dell'intermediazione finanziaria può essere un fattore importante per il continuo affinamento delle relazioni con gli interlocutori del sistema finanziario, l'Associazione ha perseguito inoltre una sempre più stretta e sistematica collaborazione con gli altri organismi di rappresentanza degli operatori bancari e finanziari.



In tale ambito, sono proseguiti i proficui rapporti con l'Associazione Bancaria Italiana e con Assilea ed Assofin, rispettivamente Associazione di categoria del leasing e del credito al consumo ed immobiliare, attraverso contatti sistematici e scambio di materiali e documentazione varia.

Nel caso dell'ABI, merita quest'anno di essere segnalata l'intensa collaborazione relativa al recepimento del Nuovo Accordo di Basilea, alla introduzione dei nuovi principi contabili internazionali, alle implicazioni della già citata sentenza della Corte Europea di Giustizia in tema di IVA.

Nel caso di Assilea ed Assofin, è stata condotta una indagine congiunta sulle politiche retributive del personale nei settori del credito al consumo, del factoring e del leasing, alla quale ha partecipato un gruppo di Associati contenuto ma sicuramente significativo.

L'Associazione ha svolto un'azione di supporto nella predisposizione degli usi in materia di factoring, a cura della Camera di Commercio di Lodi. La revisione degli usi da parte della Camera di Commercio di Roma è ancora in corso.

Per quanto riguarda la normativa sull'attestazione dei crediti tributari da parte dell'Agenzia delle Entrate, ex art. 10 DL 30 settembre 2003, convertito in legge n. 326 del 24 novembre 2003, che, stanti le attuali istruzioni ministeriali, non consente in alcuni casi di ottenere immediatamente il supporto probatorio ufficiale dell'operazione di factoring, che può invece costituire per le imprese, in linea di principio, una buona soluzione ai tempi protratti di effettivo incasso dei crediti, ASSIFACT ha preso contatto con l'Agenzia, al fine di studiare alcune possibili soluzioni operative.

Sul piano internazionale, come è noto, la Vostra Associazione rappresenta l'Italia in seno ad EUROPAFACTORING, che raggruppa le Associazioni di categoria del settore del factoring dei principali Paesi.

Sul fronte della vigilanza, Assifact interagisce con i competenti organismi internazionali (Comitato di Basilea e Commissione dell'Unione Europea), sia direttamente che attraverso la Banca d'Italia, formulando le proprie osservazioni in merito alla prospettiva di revisione della regolamentazione prudenziale.

B) La fornitura di servizi e l'assistenza agli Associati hanno dato risultati significativi a livello globale, attraverso un'azione di orchestrazione delle competenze del settore e di indirizzo, secondo un approccio generale, delle risorse messe a disposizione dagli stessi Associati.

Le Commissioni Tecniche hanno predisposto ed attuato specifici programmi di lavoro, attraverso anche un coordinamento delle rispettive attività, grazie anche a numerosi gruppi di lavoro congiunti.

Le statistiche associative, che utilizzano direttamente i dati trasmessi nel quadro delle segnalazioni di vigilanza, vengono utilizzate dagli Associati, che ne dispongono su base personalizzata, oltre che per finalità statistiche, anche per analisi di posizionamento competitivo e per una valutazione delle performance comparate.

Il gruppo di lavoro "Rating", incaricato di approfondire il tema della valutazione del rischio delle operazioni di factoring, ha proseguito la propria attività, avviando una rilevazione empirica dei dati relativi alla LGD, che sarà completata nel presente esercizio ed esplorando, in collaborazione con la Commissione "Segnalazioni", le altre fonti disponibili di dati utili alla rilevazione dei rischi, quali i flussi personalizzati sul decadimento dei finanziamenti e le prime informazioni di Centrale dei Rischi.



Il gruppo di lavoro IAS ha approfondito l'analisi delle condizioni che consentono lo storno del credito dal bilancio dell'impresa cedente e dei criteri di valutazione del credito da parte del cessionario, grazie anche all'attivazione di un "tavolo di discussione" con esponenti delle società di revisione.

Nel corso del trascorso esercizio è stato attivato anche un gruppo di lavoro sul rischio operativo, per l'attuazione del progetto GRIFO (Governo del rischio operativo nel factoring). Il gruppo ha già terminato la prima fase della propria attività, distribuendo agli Associati un documento sulle manifestazioni del rischio operativo nel settore del factoring. E' attualmente in corso la seconda fase, relativa alla costituzione di una base dati di settore sulle perdite operative.

Nel corso dell'esercizio, è proseguita la distribuzione agli Associati ed agli interlocutori esterni dell'Associazione della newsletter Fact&News, che raggruppa su base bimestrale le informazioni e notizie rilevanti relative al mondo del factoring ed alle attività associative. Fact&News viene anche distribuito individualmente al personale degli Associati via e-mail.

In tema di servizi agli Associati, giova ricordare il sito Assifact ed il servizio di posta elettronica e-Fact, che rappresentano i principali canali di collegamento operativo tra l'Associazione ed i propri aderenti.

Durante l'esercizio è stato consolidato il progetto di formazione a distanza rivolto al personale degli Associati, e, da quest'anno, anche di istituzioni non associate, fruibile attraverso una rinnovata piattaforma web di e-learning. Il programma di iniziative di formazione si è ampliato e comprende attualmente il percorso formativo "Il factoring: caratteristiche tecniche e di mercato" ed i corsi sui controlli interni e sul sistema finanziario. Alle iniziative formative proposte nel trascorso esercizio hanno partecipato poco meno di 700 persone provenienti da 10 società, associate e non.

In tema di norme relative alla responsabilità amministrativa delle società (D.lgs. 231/2001), l'Associazione ha predisposto, acquisendo il prescritto parere favorevole da parte del Ministero della Giustizia, le linee guida per l'adozione da parte degli Associati di modelli organizzativi e dei controlli interni adeguati, in modo da garantire il beneficio dell'esonero di responsabilità in ipotesi di commissione dei reati contemplati dalla legge.

Nel corso del trascorso esercizio l'Associazione ha avviato, in via sperimentale l'indagine *FOREFact*, con l'obiettivo di fornire agli Associati un'analisi previsionale delle tendenze in atto nel mercato del factoring. L'indagine viene svolta quattro volte l'anno e prevede, fra l'altro, la collaborazione degli Associati, che sono chiamati a fornire proprie previsioni in merito all'andamento atteso dell'attività aziendale e del mercato.

C) La **gestione di servizi in comune** è risultata rilevante anche nel corso del passato esercizio.

Essa ha riguardato in primo luogo la partecipazione alle attività del Comitato Interfinanziario, che si è confermato anche quest'anno uno strumento di grande efficacia per gli Associati per l'esame e la soluzione delle problematiche di segnalazione alla Banca d'Italia, con conseguenti vantaggi in termini di interpretazione delle norme, di risparmio di costi organizzativi e di elaborazione, di chiarezza nei rapporti con i fornitori di servizi informatici.

Per quanto riguarda la Centrale dei rischi di importo contenuto, avviata ad iniziativa di ABI e SIA, l'Associazione partecipa al Comitato di gestione, che è preposto dalla normativa ad un'attività di verifica della funzionalità del servizio.

Il progetto di analisi dei flussi di ritorno statistici della Centrale dei Rischi, che consente agli Associati aderenti di fruire di dati utili, relativi al comparto del factoring nel suo complesso, con il



medesimo formato dei dati globali di ritorno della Centrale dei Rischi, da confrontare con i propri dati aziendali, è stato avviato alla fine del passato esercizio. Attualmente l'aggregato associativo è alimentato da 14 società.

E' proseguita la distribuzione presso gli Associati degli opuscoli della serie "10 domande e 10 risposte sul factoring" e "10 domande e 10 risposte: il factoring per i lavori pubblici", che possono essere anche personalizzati in relazione a specifiche esigenze aziendali e costituiscono un interessante strumento per una migliore conoscenza del factoring presso la clientela, pubblica e privata, e presso le banche e gli altri soggetti impegnati nell'attività di commercializzazione del factoring.

D) **Lo studio e l'analisi delle problematiche del factoring** sono anch'essi regolarmente proseguiti nel corso dell'esercizio, sia come attività autonome sia come supporto al perseguimento di obiettivi tipici di altre aree di attività dell'Associazione.

In particolare, il Consiglio ha promosso ed ospitato la presentazione durante una delle proprie riunioni di uno studio sul ricorso al factoring da parte delle imprese italiane, curato da Banca d'Italia.

Le prospettive

Il factoring è destinato a svolgere un ruolo di primo piano nel finanziamento e nella gestione dei crediti e debiti commerciali delle imprese pubbliche e private. Come emerge anche da recenti indagini della Banca Mondiale, il supporto del factoring risulterà di particolare rilievo nei contesti caratterizzati da rilevanti asimmetrie informative tra finanziatori e soggetti finanziati e da un peso significativo dei crediti di fornitura. Nel mercato italiano i debiti commerciali delle imprese, aumentati nel 2004 di quasi un miliardo di euro, rappresentano oltre il 12% del totale delle passività finanziarie delle imprese. Nella prospettiva di adozione dei principi contenuti nel Nuovo Accordo sul Capitale di Basilea, il factoring, in virtù delle proprie caratteristiche peculiari di strumento di asset based lending, costituirà una interessante ed efficace opportunità per il governo dei rischi di credito, a vantaggio dell'assorbimento di capitale in capo ai gruppi bancari, alle banche ed agli intermediari specializzati.

In tale prospettiva, la **rappresentanza degli interessi della categoria** continua a rimanere un'area di attività di grande rilievo, in relazione al manifestarsi di continue problematiche normative. In tale ambito è previsto, fra l'altro, ancora un intenso lavoro relativo alla attuazione del nuovo Accordo di Basilea sul capitale, sul fronte sia del rischio di credito che del rischio operativo, ed alla introduzione dei Principi Contabili Internazionali.

Sul fronte del mercato, e' opportuno sviluppare, in particolare, il sistema delle relazioni con i soggetti promotori dell'attività di factoring e la clientela finale, il cui fabbisogno di conoscenze sullo strumento appare sicuramente ancora insoddisfatto.

Risulta, infine, importante presidiare il fronte delle relazioni internazionali, con particolare riguardo al mercato europeo del factoring.

Per quanto riguarda la **fornitura di servizi e l'assistenza agli Associati**, si tratta di recepire sempre meglio la domanda di questi ultimi, specie in ordine ad eventuali esigenze specifiche, che comportino, per quanto reso possibile dalle risorse e dall'impostazione dell'attività associativa, una personalizzazione degli interventi.



Il pronto recepimento delle esigenze degli Associati passa soprattutto attraverso l'efficace funzionamento delle Commissioni Tecniche e dei gruppi di lavoro, che rappresentano l'occasione per l'esplicitazione della domanda di servizi associativi, per lo scambio di esperienze e per l'esame, anche tramite appositi gruppi di lavoro, delle diverse problematiche particolari.

Sulla base dell'esperienza passata e delle nuove esigenze derivanti dall'evoluzione dell'attività di factoring, il Consiglio ha allo studio alcune modifiche nella struttura e nel funzionamento delle Commissioni Tecniche, che saranno poste in essere nel corso del corrente esercizio.

Si prospetta infine un ampliamento dell'offerta dei corsi di formazione, attraverso la piattaforma AssifactEduc@tion, in particolare sui temi del rischio di credito e del rischio operativo.

Il profilo delle esigenze degli Associati si collega anche alla **gestione di servizi in comune**, che costituisce, eventualmente anche per gruppi di Associati aggregati in base ad esigenze comuni, un'importante funzione.

A questo proposito, è prevista la prosecuzione delle attività del Comitato Interfinanziario, che continuerà ad affrontare i problemi ricorrenti di segnalazione da parte degli Associati e le implicazioni segnaletiche delle recenti modifiche alla regolamentazione, e del Comitato di gestione della Centrale dei rischi di importo contenuto.

Da un altro punto di vista, il consistente fabbisogno informativo, conseguente ad un più efficace governo dei rischi dell'attività di factoring, segnala in prospettiva l'esigenza di avviare iniziative comuni volte a migliorare il patrimonio di dati ed informazioni a disposizione degli Associati, anche in una logica di data pooling.

Per quanto riguarda, infine, lo **studio delle problematiche del factoring**, appare opportuno mantenere il profilo propositivo di tale attività, che costituisce, anche in un'ottica di medio termine, un impulso agli interventi associativi nei diversi ambiti.

In tale ambito appaiono di sicuro interesse la messa a punto di un modello previsivo dell'andamento del mercato del factoring, da utilizzare nel progetto *FOREFact*, lo sviluppo di logiche specifiche dei modelli interni di rating, da mettere a disposizione degli Associati per i propri progetti aziendali; l'approfondimento dei rapporti tra revocatoria fallimentare e factoring.

La struttura dell'Associazione

Nel corso dell'esercizio, il Consiglio ed il Comitato Esecutivo si sono riuniti, rispettivamente 6 e 2 volte.

Ai sensi dell'art. 12 dello statuto associativo, il Consiglio ha regolarmente provveduto nel corso dell'esercizio ad avviare ed a completare la procedura per la designazione del nuovo Presidente dell'Associazione per il triennio successivo.

Una sintesi dei principali temi trattati nelle riunioni di Consiglio e Comitato Esecutivo viene sistematicamente trasmessa a tutti gli Associati tramite la newsletter Fact&News, per favorire la comunicazione tra l'Associazione e gli Associati, specie quelli non rappresentati in Consiglio, in ordine alle decisioni assunte in quella sede, ai progetti in corso e, più in generale, ai fatti salienti dell'attività associativa.

La struttura delle Commissioni Tecniche dell'Associazione, costituita tradizionalmente da cinque Commissioni: Amministrativa, Legale, Organizzazione, Prodotti e Segnalazioni di Vigilanza e



Centrale Rischi, verrà a breve rivista, per meglio presidiare i temi di rilievo, con particolare riguardo, fra l'altro, al risk management.

Nel periodo in esame l'attività delle Commissioni Tecniche, specie di quelle coinvolte dall'evoluzione della regolamentazione del factoring, è stata intensa, in particolare al livello delle sottocommissioni e gruppi di lavoro, costituiti in base a specifiche esigenze e problemi. Il lavoro delle Commissioni è stato inoltre alla base della predisposizione di circolari, comunicazioni e documenti diffusi dall'Associazione.

Nel trascorso esercizio la Vostra Associazione ha ultimato la predisposizione del proprio modello di organizzazione e gestione, ai sensi del D.lgs. 231/2001, unitamente alla procedura Privacy, come previsto dalla normativa vigente, ed ha rafforzato le proprie procedure di sicurezza informatica.

In linea generale, le risorse esistenti e quelle previste per la realizzazione del programma delle attività associative possono considerarsi adeguate, nell'ipotesi che la filosofia di fondo dell'Associazione, specie in termini del mantenimento di una struttura leggera e flessibile e dell'obiettivo del contenimento dei costi, mantenga anche in prospettiva la propria validità.

Per migliorare la diffusione di un'immagine corretta del factoring e dell'attività svolta dagli Associati e dall'Associazione presso il mercato e le istituzioni, il Consiglio ha deciso di avvalersi della collaborazione di un soggetto esterno specializzato, con il compito di predisporre e di guidare un significativo programma di attività di comunicazione esterna e di mantenere i rapporti con gli organi di informazione.

Di tutto ciò si è tenuto conto nella predisposizione della proposta di bilancio preventivo 2005/2006, che riflette un'azione associativa volta a mantenere attiva la collaborazione con le Autorità di controllo e con gli altri interlocutori istituzionali dell'Associazione e dell'industria del factoring, ed a sviluppare la conoscenza delle caratteristiche distintive e delle specificità del prodotto factoring presso il mercato degli utilizzatori, i soggetti promotori dell'attività di factoring, gli stessi Associati.

